



INVITO AL CINEMA

28^a EDIZIONE

TROPPIA GRAZIA è un film coraggioso e sorprendente, la cui "*grazia*" - quella della regia e della scrittura - non è mai "*troppa*", nemmeno per sbaglio. È stra-ordinario, nel senso che è completamente fuori norma: dunque perfetto per raccontare la storia di un incontro paranormale fra un essere ultraterreno e un essere che vive proprio con la terra.

A scriverlo e dirigerlo c'è il Regista bolognese **Gianni Zanasi**, quello di "*Non pensarci*" (2007) e di "*La Felicità è un sistema complesso*" (2015), quello che fa commedie intelligenti dove tratta con leggerezza e disincanto di questioni spesso molto serie.

In una piccola cittadina della provincia veneta, Lucia (*Alba Rohrwacher*) è una geometra specializzata in rilevamenti catastali, nota per la pignoleria con cui insiste nel "*fare le cose per bene*". La sua vita, però, è tutto fuorché precisa: a 18 anni ha avuto una figlia, Rosa (*Rosa Vannucci*), da un amore passeggero, ha appena chiuso una relazione pluriennale con Arturo (*Elio Germano*); il suo lavoro precario non basta ad arrivare a fine mese. Approfittando della sua vulnerabilità economica, Paolo (*Giuseppe Battiston*), il sindaco del paese, le affida il compito di effettuare un rilevamento su un terreno dove un imprenditore vuole costruire un impero immobiliare. Ma su quel terreno incombe un problema che Lucia individua immediatamente, anche se non ne vede con chiarezza i contorni. Un giorno a Lucia appare la Madonna (*Hadas Yaron*), e le dice di bloccare i lavori per la costruzione del grande centro commerciale che potrebbe portare una cospicua iniezione di denaro e di lavoro nella zona, per far edificare proprio lì una chiesa. Lucia non si sente affatto benedetta dall'apparizione ma anzi fa di tutto per sottrarsi a quella "*sfiga*". Lei che insegna alla figlia che "*i problemi non si sollevano, si affrontano*", si ritrova fra le mani la Madre di tutti i guai: una figura femminile che non accetta altro che la Verità ...

Risiede proprio nella **femminilità** contrapposta delle due protagoniste (tre, se contiamo anche Rosa) la chiave di lettura più potente di **TROPPIA GRAZIA**. Ma dire che il film di Gianni Zanasi, scritto a otto mani (due sole delle quali appartengono a una donna, *Federica Pontremoli*) sia femminista, è riduttivo, perché Zanasi segue un istinto e non un manifesto: l'istinto è quello di Lucia, ma anche quello di **Alba Rohrwacher**, mai stata più brava (e più bella) che in questo ruolo, che mette a disposizione corpo, mente e cuore al ruolo, senza mai tirarsi indietro. La Rohrwacher si abbandona al turbinio della storia e alla guida del regista con la stessa impavida titubanza della geometra abituata alla razionalità e messa alla prova dal soprannaturale. È la sua essenza luminosa a dare a Lucia quella credibilità continuamente sfidata dagli sviluppi di una trama che incalza e provoca e spiazza, noi come la sua protagonista. A dare una cornice a questo tracimare di eventi ed emozioni è la mano sicura di Zanasi, che fa circondare Lucia da una cittadina e una campagna ricche di colori saturi e brillanti: un universo in cui i miracoli possono accadere, anche oggi che credere sembra diventato impossibile. Credere in cosa, poi, lo rivelerà la storia, con Lucia in mezzo a quel campo che è la sua dannazione e la sua forza vitale. Si ride molto, grazie a dialoghi scritti con mano sincera e felice, ma **TROPPIA GRAZIA** non è soltanto una commedia, e non adotta né il registro grottesco né quello satirico - le due cifre più facili e immediate con cui la commedia italiana contemporanea gestisce il soprannaturale. Il film di Zanasi è una lettera d'amore a chi non si accontenta in un'epoca in cui accontentarsi sembra un destino inevitabile, e un'ode pagana (ma non sorda alla spiritualità) ad artisti come Alba Rohrwacher o come il padre di Lucia, un musicista jazz che crede nella propria creatività e in quella della figlia, **perché non smettono di pensare che ciò che succede intorno a loro li riguarda**, e continuano a rispondere alla chiamata del bello.

TROPPIA GRAZIA sarà proiettato **Lunedì 4 marzo**, nell'ambito della 28^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**. È l'omaggio (anticipato) che il Cineclub La Dolce Vita fa **all'8 Marzo, Festa della Donna**. Ogni Donna potrebbe dire: "Lotto! Lotto (senza apostrofo) ogni giorno per far rispettare i miei sacrosanti **DIRITTI** ...!"

(a cura del cineclub "*La dolce vita*")